

Gesù guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: Effatà, cioè: Apriti! In aramaico, nel dialetto di casa, nella lingua del cuore, quasi soffiando l'alito della creazione: Apriti, come si apre una porta all'ospite, una finestra al sole.

Apriti dalle tue chiusure, libera la bellezza e le potenzialità che sono in te. Apriti agli altri e a Dio, anche con le tue ferite.

E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. Prima gli orecchi. Ed è un simbolo eloquente. Sa parlare solo chi sa ascoltare. Gli altri innalzano barriere quando parlano, e non incontrano nessuno.

Gesù non guarisce i malati perché diventino credenti o si mettano al suo seguito, ma per creare uomini liberi, guariti, pieni. «Gloria di Dio è l'uomo vivente» (sant'Ireneo), l'uomo tornato a pienezza di vita.

P. Ermes Ronchi

Esaltazione della Santa Croce



Gli Orientali celebrano la Croce con una solennità paragonabile a quella della Pasqua. Costantino aveva fatto costruire a Gerusalemme una basilica sul Golgota e un'altra sul Sepolcro di Cristo Risorto. La dedicazione di queste basiliche avvenne il 13 settembre dei 335. Il giorno seguente si richiamava il popolo al significato profondo delle due chiese, mostrando ciò che restava del legno della Croce del Salvatore. Da quest'uso ebbe origine la celebrazione del 14 settembre. A questo anniversario si aggiunse poi il ricordo della vittoria di Eraclio sui Persiani (628), ai quali l'imperatore strappò le reliquie della Croce, che furono solennemente riportate a Gerusalemme. Da allora la Chiesa celebra in questo giorno il trionfo della Croce che è segno e strumento della nostra salvezza.

«Nell'albero della Croce tu (o Dio) hai stabilito la salvezza dell'uomo, perché donde sorgeva la morte di là risorgesse la vita, e chi dall'albero traeva vittoria, dall'albero venisse sconfitto, per Cristo nostro Signore» (prefazio).

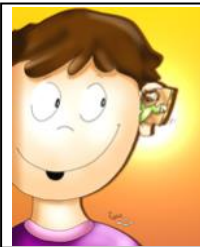
ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE (Via XI Febbraio 41)

LUNEDÌ e GIOVEDÌ: dalle 19.30 alle 20.30

telefono: **070 960 0100** e-mail: **parrocchiasansperate@gmail.com** (certificati, nulla osta, battesimi, istruttorie matrimoniali, ecc.) **www.parrocchiasansperate.it**

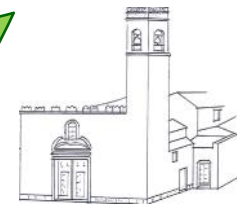
Responsabile: **Padre Raffaele Jaworski**

Ufficio: **070 960 0100** abitazione: **070 960 1957** urgenze: **3398316606**



Sperate!

09 Settembre 2018
XXIII del Tempo Ordinario



SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE

LA GUARIGIONE DEL SORDOMUTO E LA NOSTRA LIBERAZIONE

Il percorso tracciato da Marco è molto significativo: con una lunga deviazione Gesù sceglie un itinerario che congiunge città e territori estranei alla tradizione religiosa di Israele; percorre le frontiere della Galilea, alla ricerca di quella parte comune ad ogni uomo che viene prima di ogni frontiera, di ogni divisione politica, culturale, religiosa, razziale. Scrivo queste parole dalla Mongolia, da una piccola, giovanissima chiesa ad Arvaheer, dove risuonano vere; dove, nella fede sorgiva delle origini, senti che Gesù è davvero l'uomo senza confini, che lui è il volto alto e puro dell'uomo, e che per il cristiano ogni terra straniera è patria.

Gli portarono un sordomuto. Un uomo imprigionato nel silenzio, vita a metà, ma "portato" da una piccola comunità di persone che gli vogliono bene da colui che è Parola e liberazione, che parla come nessuno mai, che è l'uomo più libero passato sulla terra.

E lo pregarono di imporgli la mano. Ma Gesù fa molto di più di ciò che gli è chiesto, non gli basta imporre le mani in un gesto ieratico, vuole mostrare la umanità e l'eccedenza, la sovrabbondanza della risposta di Dio.

Allora Gesù lo prese in disparte, lontano dalla folla. In disparte, perché ora conta solo quell'uomo colpito dalla vita. Immagino Gesù e il sordomuto occhi negli occhi, che iniziano a comunicare così.

E seguono dei gesti molto corporei e insieme molto delicati: Gesù pose le dita sugli orecchi del sordo. Secondo momento della comunicazione, il tocco delle dita, le mani parlano senza parole.

Poi con la saliva toccò la sua lingua. Gesto intimo, coinvolgente: ti do qualcosa di mio, qualcosa che sta nella bocca dell'uomo insieme al respiro e alla parola, simboli dello Spirito.

Vangelo di contatti, di odori, di sapori. Il contatto fisico non dispiaceva a Gesù, anzi. E i corpi diventano luogo santo di incontro con il Signore.

Chiesa di San Giovanni Battista

Domenica 9 Settembre <i>XXIII del T. O.</i>	08.00	Pro popolo
	10.00	Maria Spiga (<i>trigesimo</i>)
Lunedì 10 Settembre <i>S. Nicola da Tolentino</i>	18.30	Giovanni Lussu, Maria e Vincenzo
	18.30	Luigi Anedda (<i>trigesimo</i>)
Martedì 11 Settembre <i>Ss Pronto e Giacinto</i>	18.30	Maria Collu e Anna
	18.30	Giuseppina e Giovanni Piras
Mercoledì 12 Settembre <i>Ss. Nome B.V. Maria</i>	18.30	Esaltazione della Santa Croce
	18.30	B. V. Maria Addolorata
Giovedì 13 Settembre <i>S. Giovanni Crisostomo</i>	08.00	Pro popolo
	10.00	Messa in ringraziamento (70enni)
Venerdì 14 Settembre <i>Esaltazione della Santa Croce</i>	16.00	<i>Ora di guardia (in S. Lucia)</i>
	08.00	Pro popolo
Sabato 15 Settembre <i>B.V. Maria Addolorata</i>	10.00	Messa in ringraziamento (70enni)
	16.00	<i>Ora di guardia (in S. Lucia)</i>
Domenica 16 Settembre <i>XXIV del T. O.</i>	08.00	Pro popolo
	10.00	Messa in ringraziamento (70enni)
Domenica 16 Settembre <i>XXIV del T. O.</i>	16.00	<i>Ora di guardia (in S. Lucia)</i>

Madonna del Perpetuo Soccorso

10.30	
18.00	Ernesto Salis (6° anniv). Battesimo di Gioia Melis e Mattia Scanu
18.00	Carmela Cannas
18.00	Anna e Gino Mereu
18.00	Tiberio, Lidia, Giuseppe, Maria Assunta
18.00	Vincenzo Scalas, Elvira Carta
18.00	Patrizia, Giovanni, Giulia, Antonio
18.00	Albina, Carmela, Salvatore, Emanuele
10.30	Gilda Casti
18.00	Atzori Luigi Battesimo di Carlotta Curreli

Ci chiediamo ancora come poter affrontare la ripresa delle attività: ben equipaggiati e sapendo a cosa andiamo incontro.

Bene; perciò troviamo quanto ci occorre in una lettera che Paolo scrive agli Efesini, molto tempo fa, ma che ci permette di avere ancora a disposizione molti buoni suggerimenti.

Così dice al cap. 6, 13-18: "Prendete l'armatura di Dio perché possiate resistere nel giorno malvagio e restare in piedi dopo aver superato tutte le prove. State dunque ben fermi, cinti i fianchi con la verità, rivestiti con la corazza della giustizia, e avendo come calzatura ai piedi lo zelo per propagare il vangelo della pace. Tenete sempre in mano lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno; prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito cioè la Parola di Dio.

Pregate inoltre incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito..." e se l'attrezzatura non ci pare proprio in linea con i dettami della moda, siamo certi ci fornirà quanto necessario per essere cristiani degni di questo nome e credibili, non tanto a parole, ma nei fatti. Abbiamo anche l'occasione di attualizzare queste parole e di chiederle come dono per essere maggiormente missionari secondo il cuore del Papa che nel suo messaggio per la prossima Giornata Mondiale ci rende tutti giovani... (e così che inizia il suo discorso "Cari giovani") e ci sottolinea ancora che "ogni uomo e donna è una missione".

La nostra cittadina merita abitanti che la rendano sempre più umana e vivibile.
S.M.A

